STUDIO M&C SICUREZZA SUL LAVORO

JOHNNY & MARY S.R.L.

"CASA JOHNNY"

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

Relazione sulla valutazione del rischio biologico correlato all'improvvisa emergenza legata alla diffusione del virus SARS-CoV-2 (cosiddetto "coronavirus") causa della malattia Covid-19

(Art. 271 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

Redatto ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 così come modificato dal D. Lgs. 106/2009

FIGURE	NOMINATIVO	FIRMA
DATORE DI LAVORO	Sig. PRISCO VINCENZO	
RLS	Sig.ra PACCIANI ELISA	
MEDICO COMPETENTE	Dott.ssa MIOLA ALESSANDRA	Dr.ssa Alessandra Miola MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA MEDICINA DEL LAVORO
RSPP	Sig. PRISCO VINCENZO	

REV. 00	***Prima Stesura***	DATA *10/03/2020*

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

DATI ANAGRAFICI AZIENDALI

RAGIONE SOCIALE	**JOHNNY & MARY S.R.L.**
ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA	**CASA DI CURA PER OSPITI AFFETTI DA PATOLOGIE PSICHIATRICHE**
CODICE ATECO	**87.2**
PARTIVA IVA	**02649180607**
CODICE FISCALE	**02649180607**
INDIRIZZO SEDE LEGALE	**VIA POGGIO ROMANO, N. 45 – 03018 PALIANO (FR)**
INDIRIZZO SEDE OPERATIVA	**VIA POGGIO ROMANO, N. 45 – 03018 PALIANO (FR)**

SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

NOMINATIVO DATORE DI LAVORO	**Sig. PRISCO VINCENZO**

IL DATORE DI LAVORO SVOLGE I COMPITI DI SPP ☒ SI ☐ NO

NOMINATIVO RSPP	**Sig. PRISCO VINCENZO**
NOMINATIVO ASPP (se presenti)	/
NOMINATIVO ADDETTI PRIMO SOCCORSO	**Sig. PRISCO VINCENZO - Sig. MAMPIERI MICHELE – Sig.ra FILOSA ANTONELLA**
NOMINATIVO ADDETTI ANTINCENDIO	**Sig. PRISCO VINCENZO - Sig. MAMPIERI MICHELE – Sig.ra FILOSA ANTONELLA**
NOMINATIVO ADDETTI EMERGENZE	**Sig. PRISCO VINCENZO - Sig. MAMPIERI MICHELE – Sig.ra FILOSA ANTONELLA**
NOMINATIVO MEDICO COMPETENTE	**Dott.ssa MIOLA ALESSANDRA**
NOMINATIVO RLS	**Sig.ra PACCIANI ELISA**

DEFINIZIONE DEL VIRUS – Informativa preliminare

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acute grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi ed infettare l'uomo per poi diffondere nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus, ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acute grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-CoV-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno di identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più come di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

- I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere: naso che cola, mal di testa, tosse, gola infiammata, febbre, una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.
Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono e che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus, soprattutto in Cina. Pochi altri casi si sono manifestati in coloro che hanno vissuto o lavorato a stretto contattato con persone infettate in Cina o in altre zone con elevata diffusione del virus.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto tra alimenti crudi e cotti.

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che si sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

RICHIESTE NORMATIVE

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 1:

Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall'ALLEGATO XLVI o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2	**GRUPPO 2** **Fonte: "Virus Taxonomy: 2018 Release". International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV). October 2018. Retrieved 13 January 2019.**
b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte	**Vedere paragrafo introduttivo**
c) dei potenziali effetti allergici e tossici	**Non noti**
d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta	**Vedere paragrafi successivi**
e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio	**Vedere paragrafi successivi**
f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati	**Non applicabile**

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 5:

Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici	**Essendo un virus in diffusione tra la popolazione, non esiste una particolare identificazione lavorativa. Essendo la trasmissione uomo-uomo, qualsiasi attività aggregativa, quindi anche il lavoro nella sua più generale forma, può essere fonte di potenziale esposizione.**
b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a	**Tutti i lavoratori che non svolgano lavoro squisitamente solitario**
c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	**Vedere paragrafo "Descrizione Generale dell'Azienda"**
d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate	**Vedere paragrafi successivi**
e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto di contenimento fisico	**Non applicabile**

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 272 comma 2:

In particolare, il datore di lavoro:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente	**Non applicabile, in quanto l'agente biologico è in diffusione tra la popolazione**
b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici	**Procedure da attuare in corso di valutazione continua, soprattutto in funzione delle comunicazioni delle istituzioni preposte, cui si deve fare riferimento**
c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici	**Applicabile in base ad ogni singola attività lavorativa**
d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione	**Vedere paragrafi successivi**
e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro	**Non applicabile, in quanto l'agente biologico è in diffusione tra la popolazione**
f) usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell'ALLEGATO XLV, e altri segnali di avvertimento appropriati	**Non applicabile**
g) elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale	**Non applicabile**
h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti	**Non applicabile, poiché non esiste il concetto di "incidente" per la situazione analizzata**
i) verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile	**Non applicabile**
l) predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento o lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi	**Vedere paragrafi successivi**
m) concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno e all'esterno del luogo di lavoro	**Non applicabile**

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 273 comma 1:

In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'art. 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle	**Applicabile per la parte dei servizi igienici, applicabile per le docce solo se già previste per la natura del lavoro stesso. Per gli antisettici per la pelle, vedere paragrafi successivi**
b) i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili	**Non del tutto applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi.**

c) i dispositivi di protezione individuale, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva	**Vedere paragrafi successivi**
d) gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti	**Non del tutto applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi.**

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 278 comma 1:

Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'art. 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazione ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati	**Vedere Allegato 1 – Opuscolo Informativo**
b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione	**Vedere Allegato 1 – Opuscolo Informativo**
c) le misure igieniche da osservare	**Vedere Allegato 1 – Opuscolo Informativo**
d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego	**Non del tutto applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi.**
e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4	**Non applicabile**
f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurne al minimo le conseguenze	**Non applicabile**

N.B. Registro degli esposti e degli eventi accidentali di cui al D.Lgs. 81/08 Art. 280: **NON APPLICABILE**.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Parte della valutazione del rischio è già stata condotta nel precedente paragrafo “Richieste Normative”.

Per la restante parte, occorre considerare quanto segue: alla data di redazione del presente documento, il continuo susseguirsi di notizie ed informazioni provenienti da vari canali di comunicazione ufficiali (TV, stampa, siti web, social) comporta continui e repentini cambi di indirizzo operativo al riguardo di quanto descritto, in grado di modificare in brevissimo tempo i contenuti del presente documento e le misure di prevenzione e protezione associate alla valutazione del rischio descritto.

Per il sopraesposto motivo, il presente documento deve poter dimostrare adattabilità agli eventi, facile leggibilità e comprensibilità, immediata applicazione.

Pertanto si opta per una composizione di valutazione dei rischi suddivisa inizialmente per SCENARI STANDARD, di agile lettura e di rapida applicazione al mutare degli eventi e successivamente fatta propria per ogni singola realtà lavorativa. Indipendentemente dallo scenario di prima applicazione, è compito del datore di lavoro definire lo scenario di appartenenza dell’azienda al variare delle condizioni. L’eventuale modifica dello scenario di appartenenza può pertanto essere deciso e reso evidente ai fatti anche non mediante la ristampa in sequenza del presente documento, ma mediante comunicazione scritta tracciabile da parte del datore di lavoro, da allegarsi al presente documento. Tale eventuale cambio di scenario, quando legato al passaggio ad uno scenario più stringente, dovrà essere avvalorato dai fatti oggettivi afferenti allo scenario medesimo.

Composizione degli scenari trattati singolarmente alle pagine successive:

SCENARIO	DESCRIZIONE	APPLICAZIONE
Prerequisito	Rispetto delle normative, circolari, ordinanze, ecc. imposte dalle istituzioni	**COSTANTE**
Scenario 1	Bassa probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 2	Medio probabilità di diffusione del contagio	**X**
Scenario 3	Elevata probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 4	Molto elevata probabilità di diffusione del contagio	

Alle pagine seguente verranno analizzate e spiegate le voci riportate all’interno della tabella sovrastante per spiegare la scelta dello scenario.

Prerequisito

Il prerequisito, sempre applicabile, risiede nel rispetto delle imposizioni di legge promulgate dalla Istituzioni preposte (Presidente della Repubblica, Consiglio dei Ministri e proprio Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, altri eventuali Ministeri competenti, Regione, Ente Locale/Comune, ASST, ATS, ecc.) mediante l'emanazione non solo di testi di legge, ma anche di circolare, chiarimenti, raccomandazioni ed altri atti ufficiali.

Alla data di emanazione del presente documento, a livello nazionale:

- Circolare del Ministero della Salute 01/02/2020 applicabile all'ambito scolastico
- Circolare del Ministero della Salute 03/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente della Regione Lombardia del 21/02/2020
- Decreto Legge 23/02/2020 n. 6 del Presidente della Repubblica
- DPCM 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente della Regione Lombardia del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente della Regione Piemonte del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente della Regione Veneto del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente della Regione Emilia Romagna del 23/02/2020
- Ogni altra ordinanza di intesa tra Ministero della Salute e Presidenti di altre Regioni
- Ordinanze comunali
- Ordinanze del Prefetto competente per territorio
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01/03/2020
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 04/03/2020
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 08/03/2020
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 09/03/2020

A tali decreti, ed ai successivi, si rimanda innanzitutto per la definizione della necessità di:

- sospensione dell'attività lavorativa dell'azienda;
- interdizione al lavoro di coloro che risiedano nei Comuni attualmente individuati nella cosiddetta "area rossa";
- interdizione al lavoro per coloro che dichiarino spontaneamente di essere transitati o di aver sostato nei Comuni di cui al punto precedente a decorrere dal 1° febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 Art. 2), per i quali corre l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

(Vedere Valutazione Epidemiologica di Paziente Sintomatico riportata in allegato al termine del documento – Allegato 3).

SCENARIO 1 – Bassa probabilità di diffusione del contagio

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali non siano presenti, nell'intera provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "bassa" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare dell'opuscolo di cui all'Allegato 1 del presente documento;

- Affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici e nelle mense e/o zone ristoro, del "decalogo" estraibile dall'Allegato 1 del presente documento. Tale manifesto dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;

- Affissione, nei servizi igienici aziendali, nei pressi dai lavamani, nonché nelle mense e/o zone di ristoro ove siano presenti lavandini, delle "istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani" estraibile dall'Allegato 1 del presente documento;

- Stretto controllo sugli eccessi esterni (intesi come fornitori e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori. Se necessario, dotazione agli stessi di mascherina idonea;

- Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quello del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

SCENARIO 2 – Media probabilità di diffusione del contagio

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nell'intera provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "media" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate nello Scenario 1;
- Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcolico per le mani agli ingressi aziendali, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all'ingresso presso la sede di lavoro (valido anche per l'ingresso di utenti esterni);
- Uso di guanti in lattice monouso da parte dei lavoratori che debbano interagire con materiali/prodotti da scaffale, permanentemente esposti alla clientela;
- Un'attenta e puntuale valutazione delle eventuali ulteriori azioni da mettere in atto per lavoratori appartenenti a fasce di popolazione sensibili rispetto al rischio (minori, lavoratori oltre i 60 anni, lavoratori con immunodeficienza). Rientrino nella categoria delle fasce sensibili anche le donne in stato di gravidanza, pur non essendoci ad oggi alcuna informazione di letteratura scientifica che indiche l'incidenza del virus sul feto;
- Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcoolica e panni di carta usa e getta, al minimo per le postazioni/ufficio destinati ad accogliere utenti esterni;
- Limitazione al minimo indispensabile di attività di front office nei confronti di utenti esterni: si preferiranno, ove possibile, gestioni telefoniche. Ove non possibile, saranno valutate opzioni di front office con predilezione delle postazioni munite di vetro di protezione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

SCENARIO 3 – Elevata probabilità di diffusione del contagio

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nelle zone limitrofe la città, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "elevata" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate nello Scenario 2;
- Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva, ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;
- Accurata valutazione di concessione di modalità di lavoro quali smart working, telelavoro ecc., acquisito il parere del consulente del lavoro per le dinamiche contrattuali e salariali, se non già definite in appositi decreti nazionali;
- Fornitura, ai soli lavoratori interessati ad attività di front office, di maschere facciali filtranti di categoria FFP2 o FFP3, marchiata EN 149. Per l'uso di tali maschere, si consegnerà ad ogni lavoratore interessato, unitamente alla maschera, la nota informativa presente in Allegato 2, che il lavoratore tratterà in copia lasciando all'azienda l'originale sottoscritto;
- Messa a disposizione di mascherine monouso di tipo chirurgico (ovvero prive di filtro) per tutti gli accessi esterni, mediante predisposizione di un dispenser agli ingressi delle sedi di lavoro.

Inoltre, si applicano misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

SCENARIO 4 – Molta elevata probabilità di diffusione del contagio

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella medesima città della sede di lavoro, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "molto elevata" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

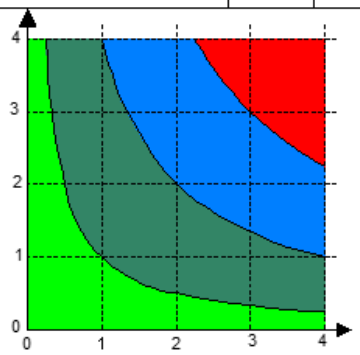
- Tutte le misure indicate nello Scenario 3;
- Dotazione di mascherina come descritte in Scenario 3, con le modalità definite in Scenario 3, per tutti i lavoratori;
- Valutazione della possibilità di sospensione dell'attività, nei limiti di legge e fatto salvo la libera iniziativa imprenditoriale nel caso privato e la esecuzione di servizi essenziali e di pubblica utilità nel caso pubblico e privato.

VALUTAZIONE SPECIFICA DELLA SINGOLA ATTIVITA' LAVORATIVA "JOHNNY & MARY S.R.L. – CASA JOHNNY"

In tale paragrafo viene utilizzata la matrice del rischio presa in considerazione per la valutazione di qualsiasi rischio aziendale ed applicata alla singola realtà.

Tale matrice prevede l'analisi di due fattori: la PROBABILITA' e la MAGNITUDO.
Ovviamente in questo caso specifico, trattandosi della valutazione di un agente biologico che potrebbe essere presente non sul luogo di lavoro ma principalmente è diffuso tra la popolazione, ciò che varierà nella matrice è semplicemente la PROBABILITA' che cambierà a seconda dell'attività lavorativa svolta (esercizio pubblico, azienda privata, azienda con libero accesso di utenti esterni, ecc.) mentre la MAGNITUDO rimarrà sempre invariata ed il suo valore sarà scelto in base alle informazioni ricavate dalla letteratura scientifica e dai mezzi di comunicazione che forniscono dati statistici sull'andamento del coronavirus.

MATRICE DI VALUTAZIONE						
GRAVISSIMA	MAGNITUDO	4	4	8	12	16
GRAVE		3	3	6	9	12
MODESTA		2	2	4	6	8
LIEVE		1	1	2	3	4
			1	2	3	4
			PROBABILITA'			
			IMPROBABILE	POSSIBILE	PROBABILE	M.PROBABILE



1 ≤ DxP ≤ 2	2 < DxP ≤ 4	4 < DxP ≤ 8	8 < DxP ≤ 16
M.BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO

Nel caso specifico della Johnny&Mary S.r.l. – Casa Johnny, la valutazione del rischio è la seguente:

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Contatto con SARS-CoV-2	2 – Possibile	3 - Grave	6 - Medio

Nella seguente valutazione, non si può procedere ad un abbattimento del rischio in quanto il rischio preso in considerazione (rischio biologico SARS-CoV-2) purtroppo non prevede misure certe e sicure da attuare per impedirne la diffusione; di conseguenza si procede esclusivamente con l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione riportate nei paragrafi precedenti, prendendo in considerazione lo SCENARIO nel quale è stata collocata l'azienda.

ALLEGATO 1 – OPUSCOLO INFORMATIVO

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acute grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi ed infettare l'uomo per poi diffondere nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus, ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acute grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-CoV-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno di identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più come di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

- I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere: naso che cola, mal di testa, tosse, gola infiammata, febbre, una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.
Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto tra alimenti crudi e cotti.

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che si sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

Prevenzione

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo sé stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti:

PROTEGGI TE STESSO:
Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica (dopo aver tossito/starnutito, dopo aver assistito un malato, prima/durante/dopo la preparazione del cibo, prima di mangiare, dopo essere andati in bagno, dopo aver toccato animali o le loro deiezioni o più in generale quando le mani sono sporche in qualunque modo).
In ambito assistenziale segui i consigli degli operatori sanitari che forniscono assistenza.
Non è raccomandato l'utilizzo generalizzato di mascherine chirurgiche in assenza di sintomi.

PROTEGGI GLI ALTRI:
- Se hai una qualsiasi infezione respiratoria copri naso e bocca quando tossisci e/o starnutisci (gomito intero/fazzoletto)
- Se hai usato un fazzoletto buttalo dopo l'uso;
- Lavati le mani dopo aver tossito/starnutito.

L'OMS raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus.
In tal caso contatta il numero gratuito 1500 istituito dal Ministero della Salute.

Cosa posso fare per proteggermi?

Mantieniti informato sulla diffusione del virus, disponibile sul sito dell'OMS e adotta le seguenti misure di protezione personale:

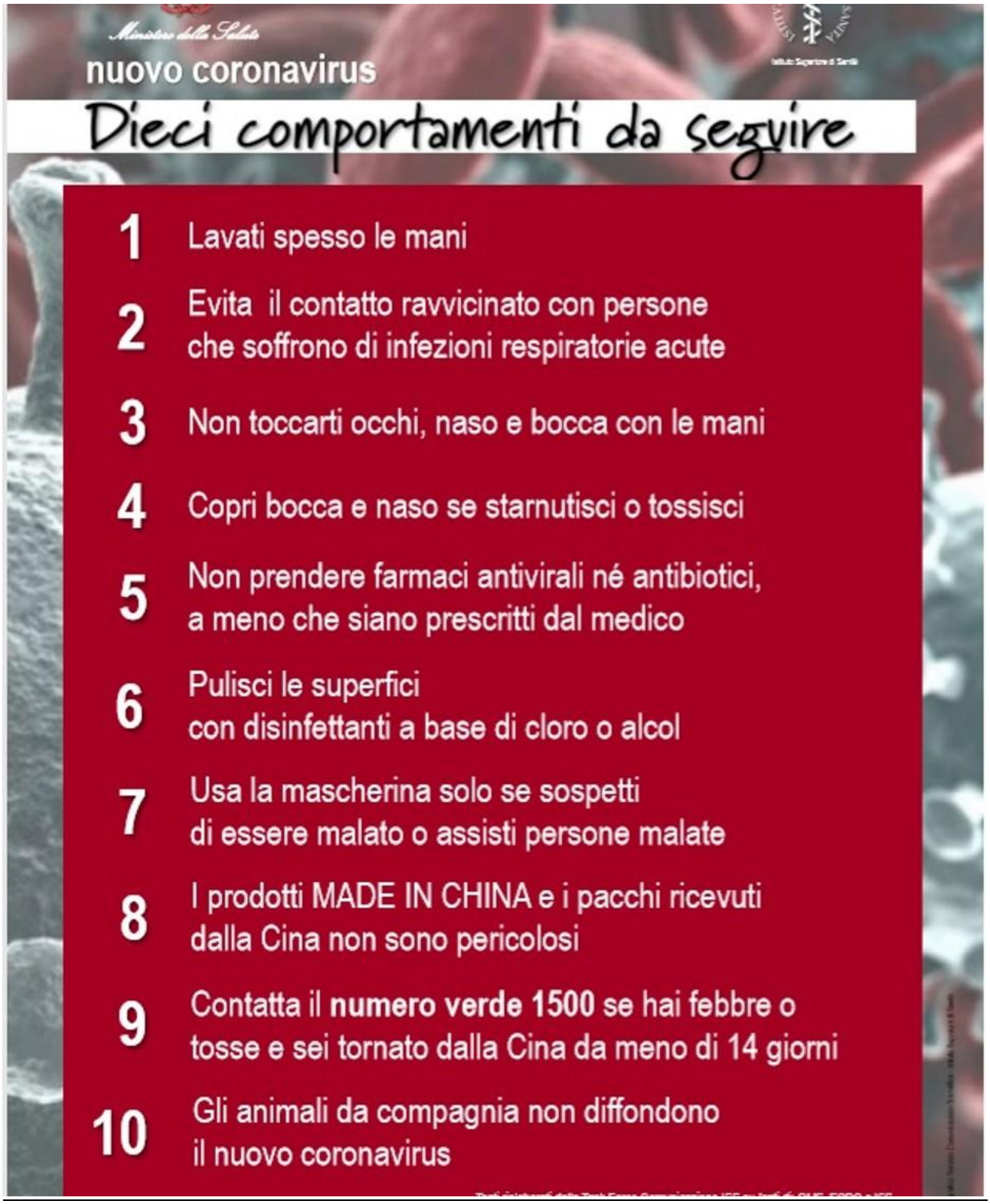
- lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcol per eliminare il virus dalle tue mani;
- mantieni una certa distanza – almeno un metro – dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o se hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso col respiro a distanza ravvicinata;
- evita di toccarti occhi, naso e bocca con le mani se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o in altre zone con elevata diffusione del virus o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina o da zone con elevata diffusione del virus e affetta da malattia respiratoria;

- se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o in altre zone con elevata diffusione del virus o sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina o da zone con elevata diffusione del virus e affetta da malattia respiratoria segnalalo al numero gratuito 1500, istituito dal Ministero della Salute. Ricorda che esistono diverse cause di malattie respiratorie ed il coronavirus può essere una di queste. Se hai sintomi lievi e non sei stato recentemente in Cina o in altre zone con elevata diffusione del virus o non sei stato in contatto con persone contagiate in Italia, rimani a casa fino alla risoluzione dei sintomi applicando le misure di igiene, che comprendono l'igiene della mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche) e delle vie respiratorie (starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, utilizzare una mascherina e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani);
- Per quanto sia difficile, per quanto sia uno sforzo, evita situazioni di aggregazione, sia sul lavoro (macchinetta del caffè o altre situazioni di pausa collettiva) sia fuori dal lavoro (cinema, stadio, museo, teatro, ecc.), almeno fino a quando l'emergenza in Italia non sarà rientrata.

Se presenti sintomi come quelli descritti, informa immediatamente il Datore di Lavoro se ti trovi a lavoro, altrimenti fai una telefonata in azienda prima di andare al lavoro, se ti trovi a casa.

In base ai contenuti delle attuali leggi in vigore, il lavoratore è pregato di segnalare spontaneamente al Datore di Lavoro di essere transitato o di aver sostato nei Comuni oggetti di ordinanza a decorrere dal 1° febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/03/2020 Art. 2 e successive leggi).
Ne conseguirà che il lavoratore, una volta reso partecipe il Datore di Lavoro della sua situazione, avrà l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

DECALOGO DI BUONE NORME CONTRO IL CORONAVIRUS



COME LAVARSI LE MANI

Una delle precauzioni principali da mettere in atto per ridurre il rischio di contagio da coronavirus è quella di lavarsi accuratamente e molto spesso le mani o con acqua e sapone o con una soluzione alcolica.

Vediamo di seguito entrambe le modalità di lavaggio delle mani:

CON LA SOLUZIONE ALCOLICA:

1. **VERSA NEL PALMO DELLA MANO UNA QUANTITA' DI SOLUZIONE SUFFICIENTE PER COPRIRE TUTTA LA SUPERFICIE DELLE MANI**
2. **FRIZIONA LE MANI PALMO CONTRO PALMO**
3. **FRIZIONA IL PALMO SINISTRO SOPRA IL DORSO DESTRO INTRECCIANDO LE DITA TRA LORO E VICEVERSA**
4. **FRIZIONA BENE PALMO CONTRO PALMO**
5. **FRIZIONA BENE I DORSI DELLE MANI CON LE DITA**
6. **FRIZIONA IL POLLICE DESTRO MANTENENDOLO STRETTO NEL PALMO DELLA MANO SINISTRA E VICEVERSA**
7. **FRIZIONA RUOTANDO AVANTI E INDIETRO LE DITA DELLA MANO DESTRA STRETTE TRA LORO NEL PALMO DELLA MANO SINISTRA E VICEVERSA**
8. **FRIZIONA IL POLSO RUOTANDO AVANTI E INDIETRO LE DITA DELLA MANO DESTRA STRETTE TRA LORO SUL POLSO SINISTRO E VICEVERSA**
9. **UNA VOLTA ASCIUTTE LE TUE MANI SONO PULITE**

CON ACQUA E SAPONE:

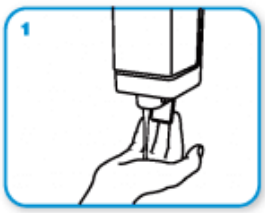
1. **BAGNA BENE LE MANI CON L'ACQUA**
2. **APPLICA UNA QUANTITA' DI SAPONE SUFFICIENTE PER COPRIRE TUTTA LA SUPERFICIE DELLE MANI**
3. **FRIZIONA BENE LE MANI PALMO CONTRO PALMO**
4. **FRIZIONA IL PALMO SINISTRO SOPRA IL DORSO DESTRO INTRECCIANDO LE DITA TRA LORO E VICEVERSA**
5. **FRIZIONA IL DORSO DELLE DITA CONTRO IL PALMO OPPOSTO TENENDO LE DITA STRETTE TRA LORO**
6. **FRIZIONA LE MANI PALMO CONTRO PALMO AVANTI E INDIETRO INTRECCIANDO LE DITA DELLA MANO DESTRA INCROCIATE CON QUELLE DELLA SINISTRA**
7. **FRIZIONE IL POLLICE DESTRO MANTENENDOLO STRETTO NEL PALMO DELLA MANO SINISTRA E VICEVERSA**
8. **FRIZIONA RUOTANDO AVANTI E INDIETRO LE DITA DELLA MANO DESTRA STRETTE TRA LORO NEL PALMO DELLA MANO SINISTRA E VICEVERSA**
9. **SCIACQUA ACCURATAMENTE LE MANI CON L'ACQUA**
10. **ASCIUGA ACCURATAMENTE LE MANI CON UNA SALVIETTA MONOUSO**
11. **USA LA SALVIETTA MONOUSO PER CHIUDERE IL RUBINETTO**

Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!

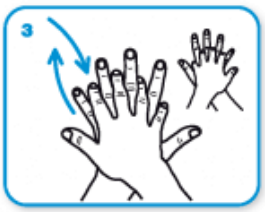
Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**

Bagna le mani con l'acqua



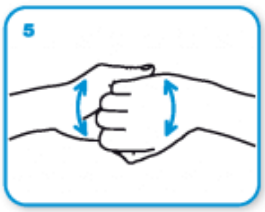
applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani

friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa

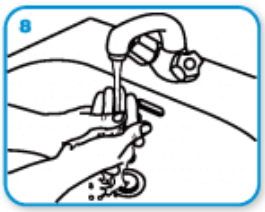
palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro

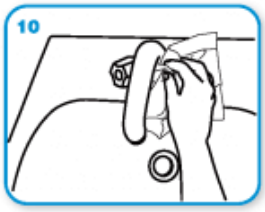
frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa

frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



Risciacqua le mani con l'acqua

asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto

...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE for PATIENT SAFETY

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.

October 2006, version 1.

World Health Organization

All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

ALLEGATO 2 – SCHEDA DI CONSEGNA MASCHERA CON FILTRO

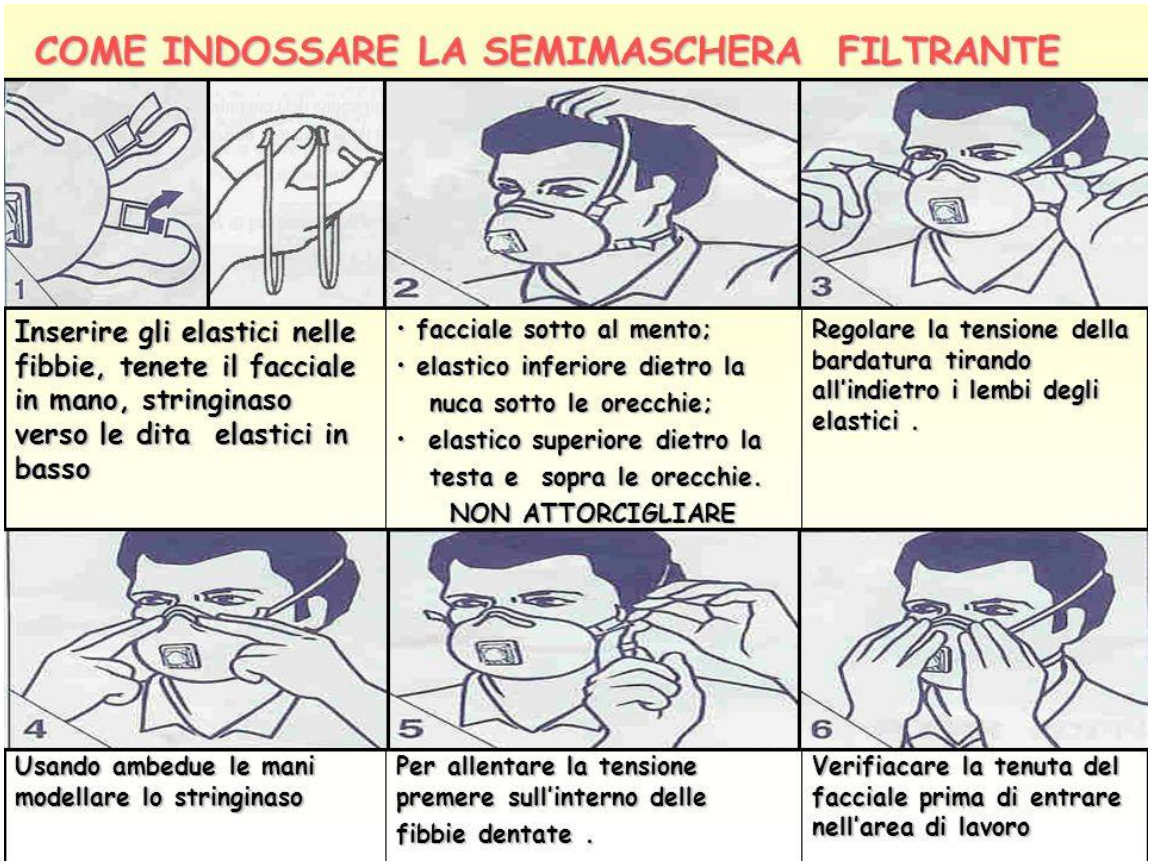
In data ____/____/_____, io sottoscritto (cognome) _____ (nome) _____ ricevo dal Datore di Lavoro o suo delegato n. 1 semimaschera facciale filtrante FFP2/FFP3 marchiata EN 149, per uso personale.

Dal momento della consegna è implicito per il lavoratore l'obbligo di indossarla in tutte le fasi lavorative.

Dichiaro di farne uso esclusivamente personale e di non cedere la maschera a terzi, né al lavoro né fuori dal lavoro, in nessun caso e per nessun periodo di tempo, nemmeno il più breve. La buona conservazione della maschera, dal momento della consegna, è esclusiva responsabilità del lavoratore che la riceve.

Mi impegno a segnalare immediatamente al Datore di Lavoro o suo delegato ogni deterioramento della maschera che possa renderla non efficace. Richiederò una nuova maschera se esse si presenterà: rotta, danneggiata, inutilizzabile, internamente sporca, potenzialmente contaminata o indossata da altre persone.
Se non si presenta nessuno di questi casi, ne chiederò la sostituzione quando, una volta indossata, la respirazione dovesse essere difficoltosa (segno della saturazione del filtro della maschera).

Di seguito vengono riportate le istruzioni per indossare la macchina:



Firma del lavoratore

_____

ALLEGATO 3 – VALUTAZIONE EPIDEMIOLOGICA DI PAZIENTE SINTOMATICO

COGNOME _____

NOME _____

Valutazione epidemiologica di paziente sintomatico per affezioni vie respiratorie

1) Soggiorno in Paesi/Località a rischio? ☐ SI ☐ NO ☐ NON NOTO

Se si specificare Paese _____

2) Data di partenza dalla zona a rischio ____/____/_____

3) Esposizione a casi accertati (vivi o deceduti)? ☐ SI ☐ NO

4) Esposizione a casi sospetti o ad alto rischio? ☐ SI ☐ NO

5) Contatti con persone rientrare da Paese/Località a rischio? ☐ SI ☐ NO

6) Contatti familiari di casi sospetti? ☐ SI ☐ NO

_____, ____/____/_____

Firma del lavoratore

_____

CONCLUSIONI

Il presente Documento di Valutazione del Rischio Biologico Relazione sulla Valutazione del rischio biologico correlato all'improvvisa emergenza legata alla diffusione del virus SARS-CoV-2 (cosiddetto "coronavirus") causa della malattia Covid-19:

- è stato redatto ai sensi del D. Lgs. 81/2008;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata condotta dal Datore di Lavoro e dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

SOMMARIO DEL DOCUMENTO

DEFINIZIONE DEL VIRUS – Informativa preliminare 3
RICHIESTE NORMATIVE..... 5
VALUTAZIONE DEL RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE..... 8
VALUTAZIONE SPECIFICA DELLA SINGOLA ATTIVITA' LAVORATIVA 14
"JOHNNY & MARY S.R.L. – CASA JOHNNY" 14
ALLEGATO 1 – OPUSCOLO INFORMATIVO..... 15
DECALOGO DI BUONE NORME CONTRO IL CORONAVIRUS 18
COME LAVARSI LE MANI..... 19
ALLEGATO 2 – SCHEDA DI CONSEGNA MASCHERA CON FILTRO..... 21
ALLEGATO 3 – VALUTAZIONE EPIDEMIOLOGICA DI PAZIENTE SINTOMATICO..... 22
CONCLUSIONI 23
SOMMARIO DEL DOCUMENTO 24